

Marco Pelliccioli – L'inganno della superficie (Stampa2009, 2019) Anteprima editoriale

Descrizione

PELLICCIOLI2

Marco Pelliccioli è nato a Seriate (Bergamo) nel 1982 e cresciuto a Brusaporto, piccolo paese della provincia bergamasca.

Laureato in Lettere moderne e cinema alla Sapienza di Roma, lavora nell'editoria. Ha pubblicato le raccolte di versi: *L'orfano* (LietoColle-Pordenonelegge, 2016, Premio Colline di Torino); *C'è una Nunzia in cortile* (LietoColle, 2014, Premio Albero Andronico); *Vapore metropolitano* (Albatros, 2009, Premio Mario Pannunzio). Del 2015 è il romanzo *A due passi dal treno* (Edizioni Eclissi), segnalato dal Premio Italo Calvino. *Un dandy a teatro. Oscar Wilde e Woody Allen* (Edizioni MEF) è un saggio del 2008. Suoi testi sono apparsi su riviste e antologie. Cura la rassegna *La poesia e la fontana* al Teatro Fontana di Milano, dedicata a voci emergenti e maestri della poesia contemporanea. In uscita, per Stampa2009, ne *La Collana* a cura di Maurizio Cucchi, il libro di poesia *L'inganno della superficie*. Marco Pelliccioli

Da *L'inganno della superficie*
in uscita per Stampa2009
Anteprima editoriale

dal capitolo **Impronte, controfigure**

Le impronte sugli occhiali fanno luce
(la filigrana opaca, dicono di contrabbando)
mentre pulisci con lo *spray*
lenti senza neppure un graffio

È È È È È È È È È (il sasso che scivola nel pozzo
È È È È È È È È È la traccia che risale
È È È È È È È È È e si sparpaglia per la vite
È È È È È È È È È che ora non è più:
È È È È È È È È È non piangere Angiolina
È È È È È È È È È il secchio con lo straccio, l'acqua lapidata
È È È È È È È È È i figli sono tre, di pane non ce n'è...)

*

dal capitolo **Sollevarre dei pesi**

BUCCE

1.

Le autostrade sono ferme, assorbono porose
luci che sfrecciano a campione,

le tapparelle sono chiuse, proteggono le stanze
dalle polveri sottili che beffano i mattoni.

Puoi chiudere il cancello, amico mio,
doppie mandate e, poi,
credere le bucce, bucce di una mela
ma non Ã" questo il tempo:
nulla Ã" giÃ investito
se non Ã" ancora dato.

*

dal capitolo **Nuovi vocabolari**

Lâ??UOMO-GELATINA

Lâ??uomo, alla porta, sbuffa la farina caduta sul grembiule, non conosce â??early adoptersâ?•, plance,
processi di validazione. Non ha pianificato conti in â??kappaâ?• o â??identikitâ?•. Vuole soltanto
vendere il suo pane, ed Ã" perplesso dal piano di rilancio dellâ??uomo-gelatina, malconco eppur
firmato: pantaloni arrotolati sopra la caviglia, auricolari, lampade alogene nel fiato.

*

dal capitolo **PiÃ¹ tardi, o domani, forse vedremo**

Quando rientro la sera
e vi trovo, come petali sparsi,
sui tappeti in salotto
lui che spinge una ruspa, le ruote
lei che azzanna il tuo seno ormai gonfio
tu che badi loro con cura
e non senti il male sbattere fuori
sul muro, le grate,
penso che oggi, o domani,
potrei anche morire, farmi di lato,
lasciare che allâ??alba pestiate la terra
sarÃ² polvere, un sasso.

Fotografia di proprietÃ dell'autore

Data di creazione

Settembre 24, 2019

Autore

root_c5hq7joi